



# "NON HANNO PIÙ VINO"

→ TRACCIA DI PREGHIERA ←

## II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

### Dal Vangelo secondo Giovanni (2,1-11)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

## Preghiera preliminare

Chiedere a Dio nostro Signore la grazia che per la durata della preghiera tutte le mie intenzioni, il mio agire e la mia dimensione interiore siano dedicate solo all'incontro con Lui.

## Primo passaggio introduttivo

Consiste nel comporre il tema della preghiera. Qui sarà **il vino**.

## Secondo passaggio introduttivo

Consiste nel domandare al Signore quello che voglio e desidero. Qui, in particolare, gli chiedo di considerare **il ruolo che può svolgere il vino in una festa di matrimonio**.

## Primo punto

Il Vangelo mi invita a **partecipare ad una festa di nozze**. Mi immagino nel bel mezzo dei festeggiamenti, tra i tanti invitati. Ascolto le voci, le risate, la musica: tutto procede con gioia e serenità. Osservo gli invitati che si divertono e gli sposi che sono al centro della loro attenzione. Mi lascio coinvolgere da questo **clima di comunione** e di convivialità.

Ad un certo punto, alcune voci concitate, che emergono dalla cucina, richiamano la mia attenzione. Sento i cuochi e i camerieri, mentre discutono tra di loro: nell'organizzazione c'è qualcosa che non è andato per il verso giusto. Si sta presentando un problema piuttosto importante: **il vino è finito**. Tra gli invitati, ancora nessuno si è accorto di questa mancanza, ma è questione di poco e ai festeggiamenti verrà a mancare un ingrediente decisivo, **simbolo della vita che fa festa**.

Faccio memoria di quelle situazioni della mia vita dove tutto sembrava andar bene e **all'improvviso è venuta meno la gioia**: un progetto fallito; una relazione incrinata; un momento di crisi; il balenare di una mancanza.

Quali sono i momenti nella mia vita in cui sento di essere a corto di risorse, di gioia, di speranza, di respiro? Come reagisco **quando mi accorgo di una mancanza** o di una necessità decisiva? A chi mi rivolgo nei momenti in cui sento il bisogno di aiuto o di sostegno?

## Secondo punto

Mentre sento crescere la tensione tra i servitori e chi si occupa dell'organizzazione, mi rendo conto che tra gli invitati a questa festa di nozze, c'è Maria, la madre di Gesù. A partire dal suo angolo visuale, è **l'unica ad accorgersi della mancanza del vino**. La vedo muoversi tra i tavoli, senza creare alcuna confusione, per non coinvolgere gli sposi in quel problema e senza esporli all'imbarazzo di una festa organizzata male.

Con calma e discrezione, si avvicina a Gesù, anche lui invitato a quelle nozze, e gli rivolge poche parole: "*Non hanno più vino*". Ascolto la risposta di Gesù: ferma, breve, decisa, apparentemente **di senso opposto alle aspettative**; ma mi lascio coinvolgere soprattutto dall'atteggiamento di Maria che, senza esitazione, **prosegue fiduciosa**, dicendo ai servitori: "*Fate quello che vi dirà*". Accolgo questo **invito ad entrare in relazione con Gesù**, per ascoltarlo.

Chi, nella mia vita, si accorge dei miei bisogni e mi sostiene con discrezione? In che modo posso riconoscere e accogliere l'aiuto che mi viene offerto? Come posso io stesso essere **una presenza attenta e discreta** per chi mi sta vicino?

## Terzo punto

Mi soffermo a guardare i camerieri, mentre Gesù ordina loro di riempire le sei anfore d'acqua, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri, e poi chiede di farla assaggiare al responsabile della festa. Immagino quali possano essere le espressioni sui loro volti, quando quell'uomo chiama a sé lo sposo per complimentarsi di **quell'ottimo vino**. In cuor loro sanno bene che quel vino eccellente, pochi istanti prima, era soltanto acqua ordinaria, di quella destinata a lavarsi le mani.

Mi lascio contagiare dalla loro meraviglia per quel che è successo: il vino che prima mancava adesso è delizioso e sovrabbondante, ben al di là delle necessità di quella festa di nozze. Tutto è avvenuto senza gesti eclatanti da parte di Gesù: è bastato **ascoltarlo e fidarsi di lui**, per vedere sgorgare **una gioia che si è riversata su tutti**.

Contemplo questa scena. Gusto anch'io la prelibatezza di quel vino che, non solo salva una festa, ma mi rivela l'identità e la missione di Gesù: **è lo Sposo che porta pienezza e gioia nella vita** delle persone, nella mia vita. Anche dove tutto sembra perso, la sua presenza rinnova ogni cosa.

Accolgo questo mutare dell'acqua in vino come un invito a ritrovare, nelle situazioni più ordinarie della mia vita, quei segni, discreti e premurosi, della sua amorevole presenza. Non si tratta di eventi spettacolari e miracolosi, ma di quelle **gioie nascoste nelle piccole cose** di ogni giorno. Faccio memoria di questi momenti.

Dove riconosco la mano di Dio che opera, in modo discreto e silenzioso, nella mia vita? Come posso vivere, con più **fiducia e apertura all'azione della divina provvidenza**, nelle situazioni ordinarie? In che modo sperimento che, dalla mia relazione con il Signore e dall'ascolto della sua Parola, scaturisce una gioia che è per tutti?

## Colloquio

Conversare amichevolmente con il Signore. In particolare, Lo ringrazio per **il dono della fiducia e dell'ascolto**, perché possono trasformare ciò che manca in una rinnovata abbondanza. Concludo con un'Ave Maria.

## La mia preghiera...

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---